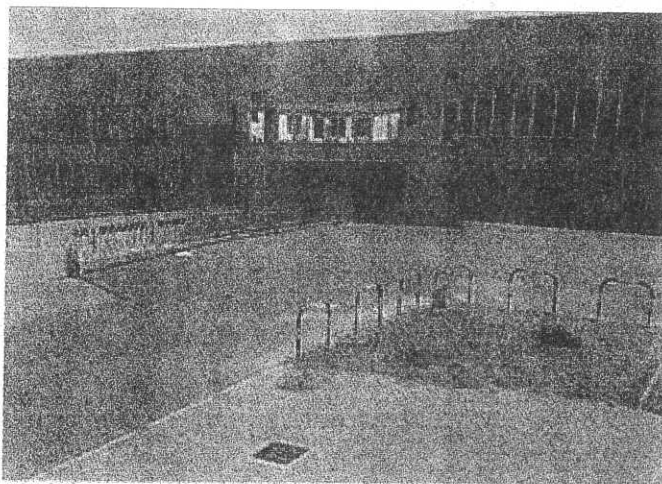


I lavoratori della Greci Geremia: “Ci sentiamo presi in giro”

L'azienda appalta all'esterno ma loro da otto mesi sono senza lavoro e stipendio

di SIMONA SILVESTRI

Gabbati e presi in giro: così si sentono i lavoratori della Greci e Geremia di Gaione, all'indomani dell'aver appreso che, anche quest'anno la campagna partirà, il prossimo 3 agosto. Senza di loro, però. Al posto dei dipendenti, ci saranno infatti degli stagionali, assunti tramite cooperative o agenzie interinali, dall'attuale affittuaria dell'azienda, la Greci Agro Industriale di Parma: sempre di Greci si tratta, ma appartenenti a un altro ramo della famiglia. «Ci sentiamo beffati» lamentano i lavoratori, che da ben otto mesi sono senza lavoro e stipendio, e a non convincerli è anche il fatto che il nuovo affittuario dell'azienda, per la quale è stato richiesto il terzo concordato, sia proprio un Greci, Francesco per l'esattezza, figlio di Alberto, titolare della Greci Geremia. «Rimane tutto in famiglia» denunciava un lavoratore qualche tempo fa, a giugno. Purtroppo non sembra essere cambiato molto da allora, anzi: la produzione continua, grazie ad assunzioni tramite cooperative, meno onerose rispetto ai contratti dei vecchi dipendenti. «Noi siamo a casa, e loro fanno lavorare qualcun altro al posto nostro: addirittura adesso hanno fatto un accordo con la “Commercia-



le Intermarchi Agroalimentare - CIA “di Nola per l'utilizzo del marchio Greci e quello dell'impianto industriale di Gaione» spiega la lavoratrice. Pochi giorni fa il consigliere comunale del Pd Matteo Caselli aveva denunciato, in una lettera, proprio questa situazione: “il recente accordo raggiunto con la Greci Agro Industriale, come si legge da comunicato stampa diffuso dall'azienda sul suo sito internet, “prevede da parte di C.I.A. l'utilizzo dell'impianto Industriale in Gaione per la produzione della gamma Greci e delle polpe fini ed estrusi, con particolare riguardo dedicato alla gamma dei Bag in Box ove la Greci ha sviluppato una tecnologia all'avanguardia universalmente riconosciuta. Tale accordo decen-

nale consente a C.I.A. inoltre di gestire il marketing, lo sviluppo e la comunicazione sul marchio”. «Ancora una volta continuano a farla franca, come se niente fosse, e a pagare siamo noi» è il pensiero dei lavoratori, estenuati: alcuni di loro, addirittura, hanno presentato istanza di fallimento al Tribunale di Parma per cercare di ottenere parte delle retribuzioni loro spettanti. Per il momento tutto è fermo in attesa che qualcosa si smuova intorno alla vicenda Greci Geremia: tutto, o quasi, perché da domani le linee dello stabilimento di Gaione dovrebbero riprendere a funzionare. Alla faccia di chi aspetta da mesi, stipendio e lavoro.